

**COCCOLE
ALLA SCRIVANIA**

Che il nuovo must have, in tema di welfare aziendale, sia il massaggiatore lo dice una ricerca di Day Gruppo Up, azienda bolognese nel business del servizio alle imprese. Secondo recenti studi nell'area del corporate wellness, il 76% dei lavoratori accusa problemi fisici, il 38% soffre di stress e pressione alta e il 24% è demotivato. «I numeri fanno riflettere: le persone poco incentivate e non in salute, infatti, non riescono a raggiungere i risultati attesi e non potranno essere felici sul lavoro», spiega Maria Cristina Bertolini, direttore generale di Day. La soluzione? Day ha avviato un programma di welfare interno per migliorare la vita in ufficio.

Il servizio più richiesto è quello di *conciergerie* aziendale: si chiama Aladin e, in partnership con produttori locali di alimenti bio a Km 0, permette la consegna in ufficio di prodotti come formaggi, yogurt, uova, farina e riso, frutta e verdura. Per sconfiggere mal di schiena, di testa e cervicale, Day ha messo a disposizione un servizio di massaggio alla scrivania di 15 minuti: massoterapisti della startup ShapeMe sono a disposizione con l'attrezzatura e sedie ergonomiche.

«È chiaro che la mission debba essere migliorare le prestazioni in quanto a Corporate Social Responsibility», racconta la manager, che sottolinea: «Il welfare sta cambiando non solo per gli sgravi fiscali della nuova legge di Stabilità. Negli ultimi mesi si è creato un nuovo mercato, c'è grande fermento. L'ultimo contratto nazionale firmato da Federmecanica, che interessa 1,6 milioni di lavoratori, ha reso obbligatori i *flexible benefit* negli accordi con i dipendenti e ha gettato le basi per uno sviluppo strutturato di piani aziendali», spiega Maria Cristina Bertolini. Il volume 2016 per il welfare vale 3 milioni di euro e solo i **buoni pasto** mettono in circolo 15 milioni. **G.R.**

